

**RELAZIONE SOPRA IL DISEGNO DI LEGGE PER LA  
CREAZIONE DI UNA CLASSE TEMPORARIA NELLA  
CORTE D'APPELLO DI CASALE.**

**PRESIDENTE.** Il deputato Sineo ha la parola per presentare una relazione.

**SINEO, relatore.** Depongo la relazione sul progetto di legge presentato dall'onorevole guardasigilli per la creazione di una classe temporaria nella Corte d'appello di Casale. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 17.)

**PRESIDENTE.** Sarà stampata e distribuita.

**COTTA-RAMUSINO.** Io prego la Camera di volere dichiarare d'urgenza il progetto di legge di cui testè si è presentata la relazione e di volerla mettere all'ordine del giorno per lunedì.

**PRESIDENTE.** Crede il deputato Sineo che domani possa essere stampata?

**SINEO, relatore.** Credo di sì.

**PRESIDENTE.** Qualora adunque venga ad essere stampata domani per tempo, si potrà mettere all'ordine del giorno per lunedì.

**RELAZIONE DI PETIZIONI.**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno porta relazione di petizioni.

La parola spetta al deputato Ara.

**(Fabbriceria della parrocchia di Alpepiana.)**

**ARA, relatore.** Petizione 6493. I villaggi di Alpepiana, Vigosoprano e Vigomezzano, frazione del comune di Santo Stefano d'Aveto, provincia di Chiavari, formano una sola parrocchia, intitolata *Parrocchia d'Alpepiana*, ma la chiesa è situata in Vigomezzano.

Il Consiglio di fabbrica di detta parrocchia deliberò di fare un pavimento di ardesie alla chiesa, impiegandovi cinquecento comandate da ripartirsi fra i parrocchiani, e fece istanza presso il Consiglio comunale di Santo Stefano perchè ne autorizzasse il riparto.

Il Consiglio assentiva al riparto, ma la popolazione della parrocchia per quattro quinti si oppose a tale deliberazione, opponendo che la parrocchia avesse beni e redditi propri, ed eccitando la fabbrica a presentare lo stato attivo e passivo dei redditi e delle spese.

Presentavasi dal Consiglio di fabbrica il chiestogli stato, e ciò nondimeno venne dal Consiglio comunale accolta l'istanza pel riparto.

In seguito a tale deliberazione, i capi di famiglia delle frazioni Alpepiana e Vigosoprano, in numero di 97, presentavano una petizione all'intendente di Chiavari, colla quale si opponevano al detto riparto, e vi univano una nota dei crediti e beni spettanti alla chiesa: una tale opposizione venne dall'intendente re-

spinta. Ricorsero all'intendente generale di Genova, il quale pure respinse la loro domanda.

All'oggetto quindi di vedere annullate le suddette deliberazioni, i capi di famiglia delle borgate di Vigosoprano ed Alpepiana, in numero di 89, ricorrono alla Camera presentando la seguente petizione, della quale stimo opportuno di dare lettura, perchè vi sono esposti fatti di cui la Camera può tenere conto:

« Ebbesi poi il mezzo d'interessare officiosamente la potente influenza dell'autorità, e quindi dal Consiglio comunale fu accolta l'istanza pel riparto essendo presente alla deliberazione consulare lo stesso intendente di Chiavari, il quale non si mostrava punto avverso al parroco ed al suo Consiglio; ed un consigliere contadino, Pietro Pagliughi, che ebbe l'ardire di fare opposizioni all'istanza del parroco e del suo Consiglio, udite le perentorie osservazioni dell'intendente, ebbe poi anche la prudenza di non aprire più bocca, cosicchè nel verbale fu scritto che *il Consiglio unanimemente approvava il riparto.*

« Poco stante però tutti gli abitanti capi di famiglia delle frazioni Alpepiana e Vigosoprano, in numero di *novantasette*, presentavano all'intendente di Chiavari una rispettosa protesta da essi sottoscritta, colla quale si opponevano al detto riparto invocando le disposizioni delle regie patenti 6 gennaio 1824, e rassegnavano unitamente una nota precisa di tutti i crediti esigibili della chiesa, rilevanti a lire mille ottantotto, nonchè degli stabili ascendenti in valore a lire tre mila due cento cinquanta.

« Tale opposizione venne dall'intendente respinta.

« Si fecero nuove opposizioni presso lo stesso intendente, a cui si declinarono fatti e ragioni palpabili; ma ebbero la stessa sorte delle prime.

« Si fece allora ricorso all'intendente generale di Genova; ma abbassatasi da esso la pratica all'intendente di Chiavari, il ricorso venne depellito, e dall'autorità provinciale vennero non solo accolti, ma fatti eccitamenti al comune per la confezione dell'esoso riparto. Insomma si tentarono tutte le vie della conciliazione per sottrarre due misere popolazioni, che formano i quattro quinti della parrocchia, le quali sono stremate dalle imposte e non vivono che di emigrazione e di stenti, da una nuova, capricciosa ed odiatissima spesa... ma tutto riuscì vano. Nei Consigli dell'autorità doveva prevalere la voce del potente, e le ragioni tutte del proletario soffocate rimanere dovevano e respinte. Ad ogni costo si vuole:

« Che il pavimento si faccia;

« Che le popolazioni di Alpepiana e Vigosoprano ne sopportino la spesa;

« Che la chiesa, comunque abbia mezzi, vada esente dal concorrervi;

« Che trionfi il capriccio del parroco e del suo privato Consiglio;

« Che i miseri abitanti delle due principali frazioni siano dannati a subire una iniquissima ingiustizia, e per soprassello: